

“Innovation for Change” cerca idee per l’ambiente

A Torino la sfida di cinquanta ricercatori

il caso

**BENIAMINO PAGLIARO
TORINO**

Hanno cinque mesi per sfidare un problema epocale, come per esempio ridurre le emissioni di gas serra o utilizzare meglio le risorse idriche, trovare una soluzione e presentarla a una platea di protagonisti della ricerca scientifica e delle aziende. I protagonisti di «Innovation for Change» sono cinquanta studenti e ricercatori con formazione scientifico-ingegneristica: arrivano dal Politecnico di Torino, dalla Scuola di Alta Formazione al

Management di Torino e da altri atenei. La sfida è ambiziosa, ma a disposizione avranno un laboratorio d’eccellenza: il Cern di Ginevra. Il progetto, il primo di questo genere tra il Cern e

l’Italia, è promosso dalla Scuola di Alta Formazione al Management di Torino, voluta dalla Fondazione Giovanni Agnelli, dalla Fondazione Edoardo Garrone e dalla Fondazione Pirelli. I partner di «Innovation for Change» sono il Politecnico di Torino e il centro sperimentale Ideasquare, specializzato nell’innovazione sperimentale.

La rincorsa dei prossimi mesi ha già una data cerchiata sul calendario: il 20 giugno a Torino le sfide saranno presentate al vicepresidente della Fondazione Giovanni Agnelli, John

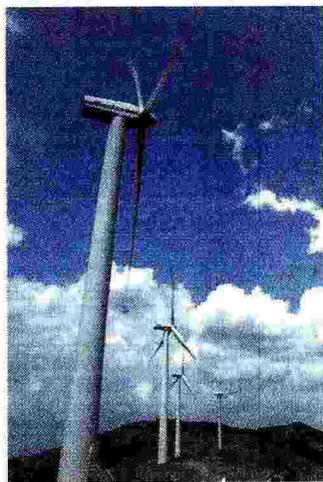
Elkann, e al direttore del Cern, Fabiola Gianotti.

Il percorso nasce soprattutto dalla volontà di alzare l’asticella per i tanti che si affacciano a un mondo imprenditoriale sempre più sfidante. «Start up» è diventato un termine quasi abusato. «Ma le start up non possono essere concentrate solo sul digitale - dice il vicedirettore del Politecnico, Emilio Paolucci -, c’è ancora l’aria, lo spazio, la terra: vanno esplorati». Per esempio, racconta Paolucci, al Cern sono in grado di prevedere le condizioni meteo con una precisione che arriva alla mezz’ora: applicare sensori e tecnologia a un campo eolico potrebbe significare un aumento dell’efficienza nella produzione energetica che oggi

viene dispersa anche per la difficoltà di prevedere la produzione e la successiva trasmissione alla rete.

«L’innovazione è anche un sensore che nasce per una funzione e poi trova nuova vita in un altro campo. Contiamo sul fatto che i ragazzi individuino anche dal punto di vista imprenditoriale una domanda nel mercato», aggiunge Silvia Petocchi, direttrice della Scuola di Alta Formazione al Management. Tra Torino e Ginevra i ricercatori saranno guidati alla scoperta di strumenti e soluzioni tecnologiche d’avanguardia. A giugno arriveranno prototipi di prodotti o servizi innovativi che potrebbero essere introdotti sul mercato grazie ai partner industriali del progetto.

@bpagliaro



Fondazione Agnelli
Promuove l’iniziativa con il Politecnico e la Scuola di Management

